

Riserve. Proposta dei commercialisti Sui passaggi di Srl dottori all'attacco

ROMA

Al Parlamento una lezione sulle liberalizzazioni possibili dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Il tema: «Gli atti che hanno per oggetto il trasferimento di aziende o la cessione di quote di Srl».

Lo schema dell'intervento è stato approvato all'unanimità nella riunione di mercoledì ed è stato inviato ieri ai parlamentari.

Il problema è il valore dell'autenticazione delle firme da parte del notaio sui trasferimenti di aziende o sulla cessione di quote di Srl. In gioco non è la validità dell'atto, dicono i commercialisti. L'autentica è richiesta ai fini dell'iscrizione nel Registro delle imprese. «Il punto è chiedersi — argomenta il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti — se, con lo sviluppo della telematica e delle relative strumentazioni (smart card, firma digitale eccetera), abbia ancora senso far gravare su imprese e cittadini, senza possibilità di scelta, gli oneri che derivano dal meccanismo dell'autentica, quando quest'ultima è richiesta dalla legge ai soli fini dell'iscrizione sui pubblici registri». Insomma, oggi ci sono valide alternative all'autentica di firma notarile per garantire sulla provenienza di un atto.

«Non si tratta quindi — afferma il documento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti — di togliere esclusive o di estendere poteri di autentica a categorie professionali diverse da quella notarile, bensì di trasformare in facoltativo un adempimento, molto oneroso per imprese e cittadini, in tutti quei casi in cui a esso posso-

no essere affiancati meccanismi altrettanto adeguati a tutelare l'interesse pubblico della certezza della provenienza dell'atto depositato per l'iscrizione in un pubblico registro».

La presa di posizione dei dottori commercialisti è destinata a riaccendere le polemiche intorno alle liberalizzazioni e alle riserve notarili, dopo che nei giorni scorsi alla Camera con un emendamento al disegno di legge sulle liberalizzazioni — poi ritirato — si era proposto di estendere agli avvocati la competenza sugli atti di trasferimento per immobili dal valore catastale fino a 100mila euro.

L'estensione delle com-

LIBERALIZZAZIONI

Con la firma digitale non occorre l'autentica notarile per affermare l'identità delle parti

petenze in relazione al trasferimento d'azienda e di quote di Srl è stata da tempo sollecitata dai dottori commercialisti (si veda «Il Sole-24 Ore» del 14 aprile). Ma per i notai «si farebbero danni micidiali a questo Paese e non ci sarebbe più alcun controllo di legalità».

Con il documento di mercoledì i dottori commercialisti vanno oltre, proponendo la liberalizzazione. Tuttavia, nel caso in cui si volesse mantenere la riserva, i dottori avanzano la loro candidatura. «Qualsiasi modifica delle prerogative professionali concernenti l'ambito delle discipline economico-giuridiche — afferma il documento del Consiglio — dovrà tener conto anche della nostra categoria».